



Lo screening del cancro del colon-retto a Reggio Emilia: perché e come

Entro il mese di marzo partirà nei Distretti di Correggio e Reggio Emilia, con un progressivo coinvolgimento di tutto il territorio provinciale, un'iniziativa di diagnosi precoce e prevenzione dei tumori del colon-retto.

ad affiancare quelli già attivi (mammella, utero) rivolgendosi per la prima volta anche all'utenza maschile: complessivamente, saranno chiamati a partecipare al programma circa 112.000 utenti di età compresa tra i 50 ed i 69 anni, residenti nella provincia di Reggio Emilia.

Il percorso che ha portato all'attivazione di questo programma è stato lungo e complesso, come doveroso, peraltro, per un intervento di salute pubblica. Dapprima sono arrivate le evidenze della letteratura e la comunità scientifica internazionale ha mostrato che la diagnosi

SCREENING.
vuoi dire salute
Programma per la prevenzione dei tumori del colon-retto

precoce e la prevenzione erano in grado di intervenire riducendo in modo significativo la mortalità (e l'incidenza) di questa malattia. Poi i vari organismi istituzionali, tra cui anche recentemente la stessa Comunità Europea, hanno ribadito la necessità di attivare questo programma di screening di popolazione. La nostra Regione, quindi, ha attivato tutti i percorsi decisionali ed organizzativi per permettere di iniziare questo importante intervento.

Tutti gli esami di screening saranno gratuiti.

Perché è utile uno screening del cancro del colon retto?

Questa malattia colpisce ogni anno, nella nostra provincia, circa 400 persone, che sperimentano direttamente la sofferenza ed il disagio ad essa legata. La prima risposta al "perché" è proprio qui: evitare questo carico di dolore attraverso una diagnosi tanto precoce da impedire alla malattia stessa di svilupparsi. L'obiettivo potrebbe sembrare ambizioso, se non fosse che la storia naturale del tumore dell'intestino consente un tale approccio; i tumori maligni di questo organo, infatti, si sviluppano sovente da un precursore benigno (il polipo) che può essere rimosso nella quasi totalità dei casi attraverso la colonscopia.

Inoltre, anche quando viene formulata la diagnosi di tumore maligno, la malattia ha una ottima possibilità di cura e di guarigione.

Tutti questi elementi (la elevata frequenza della malattia, la possibilità di cura e guarigione, la possibilità di interrompere la sequenza di sviluppo del tumore, l'efficacia diagnostica e preventiva della colonscopia) sono sufficienti per rispondere al "perché" fare uno



Screening come e perché



screening del cancro del colon retto, e cioè perché siamo di fronte ad una malattia della quale possiamo modificare la storia naturale.

La scelta della nostra regione è stata quella di utilizzare il test per la ricerca del sangue occulto fecale (quale test di I livello) e successivamente la colonscopia (test di II livello, per i soggetti con sangue occulto positivo). Il test per il sangue occulto fornirà un risultato "negativo o positivo" rispetto ad un valore soglia adatto per un test di screening e definito dalle evidenze di letteratura.

Vediamo gli aspetti pratici, operativi.

Tutte le fasi dello screening vengono organizzate e monitorate dal Centro Screening del Colon-Retto. Il Centro Screening provvederà a organizzare e spedire le lettere nelle quali l'utente sarà invitato a ritirare il test presso strutture dislocate sul territorio (prevalentemente a livello di poliambulatori).

Tutti i campioni saranno processati nei laboratori del dell'Arcispedale S. Maria Nuova e dell'Ospedale di Guastalla.

L'esito del test verrà inviato a domicilio: se il test sarà negativo, l'utente verrà invitato a ripeterlo dopo due anni; se il test sarà positivo l'utente sarà contattato dal Centro Screening per effettuare una colonscopia. Presso le Endoscopie Digestive di tutti i distretti della provincia, l'utente riceverà informazioni relative all'esame ed il materiale per la preparazione alla colonscopia, che verrà eseguita in sedute dedicate; l'esame si svolgerà sotto sedazione farmacologica, nel maniera

più accurata, confortevole e sicura possibile. Si predisporrà poi il percorso successivo per chi dovesse necessitare di un ulteriore trattamento endoscopico o chirurgico.

Il programma di screening prevede poi un'ulteriore fase dedicata ai soggetti a rischio familiare. E' noto che il tumore del colon-retto colpisce con maggiore probabilità le persone che hanno avuto un caso di malattia tra i propri familiari di I grado (genitori, fratelli, sorelle, figli). In questo caso i familiari di 1° grado di una persona con diagnosi di tumore del grosso intestino saranno contattati per proporre l'esecuzione di una colonscopia. Il tutto sarà fatto nell'assoluto rispetto della privacy e dei sentimenti del paziente e dei suoi familiari. Il Medico di Medicina Generale, grazie al suo rapporto privilegiato con i pazienti, e le associazioni di volontariato saranno preziosi alleati per le attività di informazione e sensibilizzazione relative allo screening.

Il Responsabile dello Screening Dott. Romano Sassatelli

Per ogni esigenza informativa:
Centro Screening: (Centro per la diagnosi precoce e la prevenzione del tumore della mammella e del tumore del colon-retto).
Padiglione Bertolani, Via Amendola 2,
42100 Reggio Emilia
Tel 0522.335327 - Fax 0522.335931; info.screening@ausl.re.it